

# Sportlunedì

## Serie A 18ª giornata

EMPOLI-GENOA	1-2
PARMA-MONZA	2-1
CAGLIARI-INTER	0-3
LAZIO-ATALANTA	1-1
UDINESE-TORINO	2-2
NAPOLI-VENEZIA	1-0
JUVENTUS-FIORENTINA	2-2
MILAN-ROMA	1-1
COMO-LECCE	0-0
BOLOGNA-VERONA	0-0

oggi, ore 18.30 (Dazn)  
ore 20.45 (Dazn, Sky)

## Classifica

ATALANTA	41	TORINO	20
NAPOLI	41	EMPOLI	19
INTER*	40	GENOA	19
LAZIO	35	PARMA	18
FIORENTINA*	32	LECCE*	16
JUVENTUS	32	COMO*	15
BOLOGNA**	28	VERONA*	15
MILAN*	27	CAGLIARI	14
UDINESE	26	VENEZIA	13
ROMA	20	MONZA	10

\*: una partita in meno; \*\*: due partite in meno

## Croazia

### Zagabria, Cannavaro allenatore

Fabio Cannavaro, 51 anni, è il nuovo allenatore della Dinamo Zagabria, avversaria il 29 gennaio del Milan per l'ultima giornata della prima fase di Champions League. L'ex tecnico dell'Udinese subentra a Nenad Bjelica, che paga il terzo posto nel campionato croato a 7 punti dal Rijeka e dall'Hajduk Spalato guidato da Rino Gattuso, un altro campione del Mondo azzurro del 2006.

## Le pagelle

di Luca Valdiserri

### Milan

#### Fofana inesauribile

**6,5 Maignan** Dybala gli scarta un regalo avvelenato per la partita numero 100 in serie A. Sempre bravo a gestire il gioco con i piedi.  
**6 Emerson Royal** La partita passa poco dalla sua zona.  
**6 Gabbia** La cosa più importante la fa alla fine, spendendo un giallo su Shomurodov lanciato a rete.  
**5 Thiaw** Ingenuo quando permette a Dovbyk di appoggiarsi a lui e servire l'assist a Dybala.  
**6 Theo Hernandez** Da pecora nera a capitano il passo è breve. Nervoso ma presente.  
**7,5 Fofana** Ranieri cerca di limitarlo ma il francese ha un'altra marcia. L'assist per Reijnders è di qualità.  
**5 Terracciano** Titolare per assenze altrui, non segue Dybala sull'azione dell'1-1. Non di questo livello.  
**7 Chukwueze** Angelino non lo prende mai. È una fonte di pericolo continuo fino all'infortunio.  
**7 Reijnders** Nono gol in stagione e il decimo glielo scippa Pisilli con un salvataggio nel recupero del primo tempo. Cala un po' nella ripresa.  
**6,5 Jimenez** Parte forte, poi rallenta. Torna importante nel finale su Pellegrini.  
**5 Morata** Un paio di volte vicino al gol ma non abbastanza. Le sponde non bastano.  
**6 Bennacer** Più vivace di Terracciano, scentrato al tiro.  
**6 Abraham** Più vivo di Morata ma anche lui senza tirare mai.  
**6,5 Fonseca** È stata la sua ultima. Ha fatto di tutto per vincerla. A gennaio toccò a Mou sull'altra panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Roma

#### Ndicka copre tutti

**7 Svlar** Non ha colpe sul gol, è sempre attento sui tiri scagliati dal Milan dai 20 metri.  
**6 Mancini** Soffre da «braccetto negli spazi larghi, meglio da centrale quando esce Hummels.  
**6,5 Hummels** Frena quasi tutto, non l'azione del gol. Ammonito, esce all'intervallo in vista derby.  
**7 Ndicka** Gigantesco con il pallone alto e basso. Rinato con Ranieri.  
**5,5 Saelemaekers** Subito il bell'assist per il palo di Dovbyk, poi sbaglia e fa infuriare Paredes.  
**6 Koné** Gestisce un'ammonizione presa dopo 4'. Come sempre dinamico ma non riesce a chiudere sullo sprint di Fofana.  
**6,5 Paredes** Partita importante. Un paio di errori non la inficiano.  
**7 Pisilli** Copre e riparte sempre. Va anche vicino al gol nella ripresa. Rischia il rigore su Reijnders.  
**5 Angelino** Chukwueze gli fa venire il mal di testa. Si salva quando esce il nigeriano.  
**7,5 Dybala** Gol di gran classe (e di destro!), poi manda Pellegrini in porta ma inutilmente.  
**7 Dovbyk** Il palo è forse un errore, l'assist per Dybala è sicuramente una prodezza.  
**6 Celik** Non fa rimpiangere troppo Hummels. È una notizia.  
**4 Pellegrini** Spiace, ma sembra con la testa altrove. Si divora il 2-1.  
**6 El Shaarawy** Costringe Maignan alla parata più difficile.  
**6,5 Ranieri** La Roma prima soffre e poi va anche vicino a vincerla. La squadra lo segue sempre.

I.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Siro Segna Reijnders, risponde Dybala. Novanta minuti tirati con occasioni ed errori



**Fuori**  
Paulo Fonseca sul finire del primo tempo con la Roma ha perso la pazienza ed è stato espulso per proteste. Nel tondo Conceição (Getty Images, Epa)



# Arriva Conceição

di Carlos Passerini

**MILANO** Paulo Fonseca non è più l'allenatore del Milan. L'esonero, che sarà formalizzato oggi, gli è stato comunicato ieri dopo la mezzanotte. Il pareggio a San Siro con la Roma, ennesimo risultato negativo di una stagione con troppi alti e bassi, con una classifica tremenda, gli è costato il posto. La fiducia nei suoi confronti era esaurita da tempo. E la situazione era talmente avanzata che il Milan ha già scelto il successore: Sergio Conceição ha detto sì, dopo aver chiuso la porta al Wolverhampton. Pare non ci sia voluto molto a definire l'accordo: 6 mesi a un milione di euro con opzione di rinnovo a favore del Milan. Da un portoghese all'altro: scartate quindi le ipotesi «nostrane» di Allegri e Sarri. Da tempo qualcosa si era rotto fra Fonseca e il Diavolo. Era andato

## Il Milan pareggia con la Roma ed esonera Fonseca L'ex tecnico: «È la vita, io ho lo coscienza a posto» La squadra rossonera da un portoghese all'altro

vicino all'esonero già in un paio di occasioni, prima del derby a settembre, ma alla fine aveva sempre salvato il posto. L'ultima volta era successo giusto dieci giorni fa a Verona, prima di Natale. In caso di sconfitta sarebbe saltato. Quell'1-0 striminzito e impaurito alla fine però ha convinto comunque Ibrahimovic e la dirigenza ad alzare il telefono e chiamare Conceição, libera-

### Fischi e insulti

L'ultima scena è stata l'infortunio di Chukwueze. Poi, solo fischi e insulti per tutti

tosì a giugno dopo sette anni e tre titoli nazionali conquistati col Porto.

Fonseca, che non è ovviamente l'unico responsabile di questa situazione, e probabilmente nemmeno il primo, oltre ai risultati paga un gioco mai decollato e le troppe divergenze con i big dello spogliatoio, da Theo Hernandez e Leao, ma anche con la dirigenza. Troppe turbolenze, fin dal raduno. Certo, da venerdì 20 a ieri c'erano ben 9 giorni per effettuare il cambio con calma: perché aspettare ancora, se la decisione era sostanzialmente stata presa?

Dell'ex centrocampista di Inter e Lazio, 50 anni, piacciono il carattere forte, il sistema

<b>Milan</b>	<b>1</b>
<b>Roma</b>	<b>1</b>

**Marcatori:** Reijnders 16', Dybala 23' pt

**MILAN (4-2-3-1):** Maignan 6,5; Emerson Royal 6, Gabbia 6, Thiaw 5, Theo Hernandez 6; Fofana 7,5; Terracciano 5 (Bennacer 6 1' st); Chukwueze 7 (Abraham 6 16' st); Reijnders 7, Jimenez 6,5; Morata 5 (Camarda sv 41' st). All.: Fonseca 6,5

**ROMA (3-5-2):** Svlar 7; Mancini 6, Hummels 6 (Celik 6 1' st), Ndicka 7; Saelemaekers 5,5 (El Shaarawy 6 33' st), Kone 6 (Pellegrini 4 1' st), Paredes 6,5, Pisilli 7, Angelino 5; Dybala 7,5; Dovbyk 7 (Shomurodov sv 41' st). All.: Ranieri 6,5

**Arbitro:** Fabbri 5,5. **Espulso:** Fonseca 43' pt. **Ammoniti:** Kone, Hummels, Theo Hernandez, Morata, Paredes, Celik, Reijnders, Gabbia. **Recuperi:** 2' più 4'

di gioco — quattro difensori e tre mezzepunte — compatibili con quello utilizzato finora e l'esperienza internazionale. Non è un mistero che già estate facesse parte della «short list» che includeva anche Fonseca, sul quale è poi caduta la scelta definitiva, contestata fin dal principio da gran parte della tifoseria. E anche da qualcuno dentro al Milan stesso, che invece propendeva per una soluzione che offrisse maggiori garanzie. Come Allegri, Conte. O lo stesso Conceição, che sbarca quindi con sei mesi di ritardo. Arriva a Milano in tempo per la partenza per la Supercoppa in Arabia, prevista per domani. Già stamattina è in città. Il Milan è convinto che la rosa sia all'altezza per il piazzamento Champions. E per questo ha deciso di affidarla a un allenatore che ritiene possa dare la scossa. Subito.

«Sì. Sono uscito dal Milan. È la vita, è così. Ho la coscienza

## Il nuovo allenatore

# Fede d'acciaio e tanti successi «L'Italia la mia seconda casa»

**A** forza di mettere in difficoltà le squadre italiane in Champions negli scorsi anni e di flirtare con il nostro calcio che ha frequentato da buon giocatore qual era (10 trofei vinti, 5 con la Lazio), Sergio Conceição è pronto a tornare in serie A, al Milan: «L'Italia è la mia seconda casa — ha detto l'ultima volta che è venuto a San Siro, per sfidare l'Inter nella primavera 2023 agli ottavi — è un Paese meraviglioso: ha tantissime qualità, che sono più dei suoi difetti». Pragmatico ed empatico, mosso da una fede d'acciaio in Dio e nel gruppo di giocatori che riesce spesso a plasmare a sua immagine, l'ex tecnico del Porto è abituato ad esaltare le cose positive che la vita gli offre, senza farsi travolgere dagli aspetti negativi, anche i più tragici. Penultimo di sette fratelli, papà muratore e mamma casalinga, Sergio nel 1990 a 16 anni firma il suo primo contratto con il Porto: il giorno dopo, suo padre rimane

### Ex Porto

● Sergio Conceição, 50 anni, portoghese: ex calciatore di Lazio, Parma, e Inter

● Ha allenato il Porto dal 2017 alla scorsa estate

ucciso in un incidente d'auto. La madre, già malata e in sedia a rotelle, muore due anni dopo, mentre uno dei fratelli cade sul lavoro, durante il turno in fabbrica. Il matrimonio a 20 anni con Liliana, dal quale sono nati cinque figli (tre sono calciatori) e anche il campionato italiano nel quale è sbarcato a 23 anni, hanno aiutato Sergio ad andare oltre, guardando sempre avanti. Senza dimenticare mai da dove è partito: Taveiro, alle porte di Coimbra dove gli hanno anche intitolato il piccolo stadio comunale. Dietro la sua fluida parlata in italiano e la simpatia della vecchia conoscenza che ammicca alla serie A, si nasconde un tecnico ambizioso e molto esigente, prima di tutto con sé stesso. Al Porto ha conquistato 11 trofei nazionali (fra cui spiccano 3 campionati), portando la squadra due volte ai quarti di Champions. L'ex compagno di Inzaghi, che contribuì con un assist e un tiro respinto al record di 4 gol

di Paolo Tomaselli

## Serie B

Il Brescia in dieci frena la Cremonese Sassuolo in rimonta La Samp cede al Pisa



(f. pis.) Colpi di scena a ripetizione nella 20ª giornata di serie B: il Brescia di Rolando Maran (foto) in dieci agguanta al 96' il pareggio sul campo della Cremonese, rallentandone la corsa. Tutto nella ripresa: al 15' grigiorossi avanti con Vazquez, pari di Moncini. La capolista Sassuolo soffre contro il fanalino Cosenza ma, sotto fino a 4' dalla fine, riesce a ribaltare la gara in extremis e mantiene tre punti di vantaggio

sull'inseguitrice Pisa che batte 1-0 la Sampdoria a Marassi, grazie a un gol nella ripresa di Tramoni, all'ottavo centro stagionale. Cade lo Spezia a Bari, avanza il Catanzaro che supera 1-0 la Salernitana con finale ricco di tensione. Nuovo colpaccio della neopromossa Carrarese che batte il Cesena, superandolo in classifica. **Risultati:** Cremonese-Brescia 1-1; Modena-Sudtirolo 0-0; Bari-Spezia 2-0; Sassuolo-Cosenza 2-

1; Mantova-Reggiana 0-2; Carrarese-Cesena 2-0; Catanzaro-Salernitana 1-0; Cittadella-Palermo 2-1; Juve Stabia-Frosinone 1-1; Sampdoria-Pisa 0-1. **Classifica:** Sassuolo 46; Pisa 43; Spezia 38; Cremonese 30; J. Stabia 29; Catanzaro, Bari, Carrarese 27; Modena, Cesena 25; Palermo, Reggiana 24; Brescia, Mantova, Cittadella 23; Sampdoria, Frosinone 20; Salernitana, Sudtirolo 18; Cosenza 17. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Juve, andamento lento

## Il campionato non aspetta

Due volte in vantaggio, due volte raggiunta dalla Fiorentina

dal nostro inviato  
**Alessandro Bocci**

27

**punti** conquistati dal Milan di Fonseca in 17 giornate di campionato, 7 vittorie, 6 pareggi, 4 sconfitte per l'8° posto

3

**pareggi** per il Milan nelle ultime 4 partite casalinghe di campionato, tanti quanti quelli ottenuti nelle 11 gare precedenti

16

**trasferte** senza vittorie per la Roma, contando tutte le competizioni: i giallorossi non facevano peggio dalla stagione 1998-99

100

**presenze** in serie A per Mike Maignan: il portiere della Nazionale francese, arrivato nel 2021, ha vinto uno scudetto con i rossoneri

za calma, ho fatto tutto quello che potevo fare» ha ammesso a Sky l'allenatore portoghese all'uscita dello stadio. Secondo un retroscena, una clausola nel suo contratto prevede che, in caso di esonero entro i primi 6 mesi, gli verrà corrisposto soltanto il primo anno di stipendio e non fino alla scadenza del 2027. La verità è che già da sabato aveva intuito che l'aria stesse cambiando. Per provare a rialzare la testa, ieri era sceso a patti anche con Theo: dopo due panchine punitive consecutive, il francese è tornato titolare. Ma non è bastato. Il gol dell'illusione di Reijnders è durato poco, perché Dybala ha pareggiato quasi subito, cristallizzando un pari che va meglio alla Roma di Ranieri. Fonseca si è anche fatto espellere già nel primo tempo per proteste, dopo un contatto in area fra Pisilli e Reijnders.

Il resto della partita è stato una sintesi di quanto Milan e Roma hanno mostrato in questi mesi: tanti, troppi errori. Potevano vincerla entrambe, è finita pari. Ultima scena l'infortunio di Chukwueze: stop muscolare, brutte sensazioni. Poi, solo fischi e insulti per tutti. Povero Diavolo. Conceição basterà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in una partita di Champions (Lazio-Marsiglia 5-1) che ancora appartiene a Simone, ha modellato la sua creatura negli anni, senza mai farle perdere l'anima e l'organizzazione, nonostante le continue partenze dei pezzi pregiati, che dal 2017 hanno portato oltre 400 milioni di plusvalenza al club, lasciato la scorsa estate. Le difficoltà non sono mancate, ma il suo calcio sa adattarsi alle esigenze e alle circostanze, con un grande coinvolgimento dei giocatori. I suoi moduli di riferimento sono il 4-2-3-1 e il 4-4-2, con squadre corte, da battaglia, capaci di pressare alto e attaccare con qualità, ma anche di difendere basso all'occorrenza. Il gioco sulle fasce per Conceição ha sempre un peso notevole, non a caso suo figlio Francisco è esploso con lui. E martedì in Juve-Milan sarà il primo a volergli dare il benvenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TORINO** L'andamento è lento. Undici pareggi, come mai nella storia della Juventus alla diciottesima giornata e solo sette vittorie come ventisei anni fa, quando a febbraio Marcello Lippi se ne andò rassegnando le dimissioni. Thiago Motta è una maschera di delusione nel momento in cui Riccardo Sottil, tre minuti prima del novantesimo, acciuffa il 2-2 con un sinistro al volo sotto l'incrocio dei pali che consente alla Fiorentina di ripartire dopo due sconfitte di fila contro Bologna e Udinese. Ma se Palladino torna a casa con un punto che fa morale nella settimana che porta alla sfida con il Napoli, lo deve soprattutto a due giocatori: il portiere De Gea, che salva tre volte il risultato, e Kean. Il centravanti viola agguanta l'1-0 di Thuram con un perfetto colpo di testa, dopo un cross morbido di Adli e non festeggia, anzi mostra le mani giunte ai suoi vecchi tifosi, che lo applaudono. Lo stesso

### Undici «X»

Non basta la doppietta di Thuram, per Motta arriva l'11° pareggio in campionato

### Cori razzisti

Sottil realizza il 2-2 all'87', gol dell'ex Kean. Cori razzisti contro Vlahovic

Kean mette lo zampino nell'azione convulsa che spedisce la Juve all'inferno e in cui la difesa di Thiago non brilla. Il pallone finisce sui piedi di Sottil e una vittoria, che ormai sembrava in cassaforte, diventa l'ennesimo pareggio, il settimo su dieci in casa, il terzo consecutivo nel proprio stadio, il quarto, sempre per 2-2, nelle ultime cinque partite interne.

Lo Stadium non è più il fortino della Juve e Motta volerà a Riad con la testa affollata di cattivi pensieri. «La classifica la guardo, ma non la posso migliorare», dice sconsolato. Non è neppure la sera di Vlahovic, che perde la sfida con l'amico Kean e riceve gli odiosi cori razzisti dei vecchi tifosi. L'arbitro Mariani sospende per un paio di minuti la partita e invita lo speaker al solito annuncio. Dusan quando vede viola si perde: cinque gare neppure un gol. Stavolta Comuzzo gli toglie il respiro e quando il giovane difensore viola si distrae (succede una volta sola), il serbo trova sulla propria strada De Gea.

La Juve va due volte in vantaggio e per due volte si fa ri-



prendere. Così la possibilità di ripartire e di mettere in cantiere la seconda vittoria consecutiva dopo quella di Monza sfuma e arrivano i fischi. Thiago riporta avanti Koopmeiners, sistema Conceicao e Mbangula sulle fasce, soprattutto sceglie Thuram in mezzo al campo e il francese è l'uomo in più: l'1-0 nasce da

**Juventus** 2  
**Fiorentina** 2

**Marcatori:** Thuram 20, Kean 38' pt; Thuram 3', Sottil 42' st

**JUVENTUS (4-2-3-1):** Di Gregorio 6; Savona 5,5, Gatti 6 (Fagioli sv 44' st), Kalulu 5, McKennie 6 (Cambiaso 5 18' st); Locatelli 6,5, Thuram 7,5 (Douglas Luiz sv 44' st); Conceicao 6, Koopmeiners 5,5, Mbangula 6 (Yildiz 5,5 18' st); Vlahovic 5 (Nico Gonzalez sv 37' st). All.: Thiago Motta 5,5

**FIorentina (4-2-3-1):** De Gea 7,5; Dodo 6, Comuzzo 6,5, Ranieri 5,5, Parisi 5,5 (Gosens sv 30' st); Cataldi 4 (Mandragora 6 20' st), Adli 6,5 (Richardson sv 30' st); Colpani 5 (Ikone sv 30' st), Gudmundsson 5 (Beltran 6,5 14' st), Sottil 7; Kean 7. All.: Palladino 6

**Arbitro:** Mariani 5,5 **Ammoniti:** McKennie, Kalulu, Locatelli, Comuzzo, Palladino **Recuperi:** 3' più 4'

una sua percussione centrale dopo un triangolo con Locatelli (Ranieri chiude in ritardo), il raddoppio arriva grazie a una imbucata favorita dal regalo di Cataldi. Palladino si ostina a presentare una Fiorentina con due soli centrocampisti e non sembra una grande idea. I viola, guidati con personalità da Adli, reagiscono bene al primo schiaffone, mentre nella ripresa, colpiti ancora da Thuram, non sembrano in grado di rimontare. Però restano attaccati alla partita e alla fine vengono premiati.

«Abbiamo avuto una reazione importante», dice Palladino che ha bisogno del miglior Gudmundsson e, senza Bove, deve trovare l'equilibrio perduto. Anche la Juve ha bisogno di equilibrio e di maggiore lucidità nei momenti cruciali. Le grandi squadre non si fanno infilare così. Motta non riesce a incidere, come vorrebbe. Il tempo stringe, il calendario è in salita e la classifica piange. A forza di pareggiare, Atalanta e Napoli sono lontane 9 punti. Un abisso.

**Protagonisti**  
In alto, Moise Kean lotta con Kalulu. L'ex bianconero ha segnato l'1-1. Qui sopra, Khephren Thuram autore di una doppietta (Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le pagelle

DAL NOSTRO INVIATO A TORINO

### Juventus

#### Sostanza Locatelli

**6 Di Gregorio** Fulminato due volte senza colpe.

**5,5 Savona** Perde Sottil una volta sola, ma è quella decisiva.

**6 Gatti** Di testa impegna De Gea. Dietro è inappuntabile sino al momento del 2-2.

**5 Kalulu** Sorpreso da Kean, va in apnea e ci resta sino alla fine.

**6 McKennie** Buono per tutti i ruoli, stavolta terzino sinistro perché Thiago decide di tenersi Cambiaso per l'ultima mezzora (e per la Supercoppa).

**6,5 Locatelli** Partita di sostanza. Sfiora il gol alla fine del primo tempo con un tiro vicino all'incrocio.

**7,5 Thuram** Le sue accelerazioni tagliano a fette la Fiorentina, ma non bastano per regalare alla Juve i tre punti.

**6,5 Conceicao** Il trottolino bianconero salta spesso Parisi, manca però di concretezza. Sua l'ultima occasione sventata da De Gea.

**5,5 Koopmeiners** Torna sulla tre quarti e torna anonimo.

**6 Mbangula** Si muove bene senza però lasciare il segno.

**5 Vlahovic** La Fiorentina è una specie di maledizione: 5 partite e neppure un gol. Stavolta ha un'occasione, ma trova De Gea.

**5 Cambiaso** Non entra bene e scivola nell'azione del 2-2.

**5,5 Yildiz** Mezz'ora senza lampi.

**5,5 Thiago Motta** Ancora un pareggio, l'undicesimo in campionato, il settimo allo Stadium, che frena la crescita dei bianconeri.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Fiorentina

#### Personalità Adli

**7,5 De Gea** Insuperabile. Nel primo tempo su Vlahovic, nel secondo su Gatti e alla fine su Conceicao. Lo stellone di Palladino.

**6 Dodo** Sprinta e si sovrappone a Colpani.

**6,5 Comuzzo** Partita di sostanza e attenzione. Si fa sorprendere solo una volta dal pallonetto di Koopmeiners che libera Vlahovic.

**5,5 Ranieri** Non chiude su Thuram. Non un gran momento.

**5,5 Parisi** Soffre Conceicao e non riesce quasi mai a ribaltare il fronte.

**4 Cataldi** Surclassato da Thuram. I due gol della Juve pesano sulla sua coscienza.

**6,5 Adli** Detta i tempi con personalità e pennella il cross per l'1-1 di Kean.

**5 Colpani** Non salta mai il suo dirimpettaio non regge un contrasto.

**5 Gudmundsson** Non è (ancora) lui. Troppi errori. E anche un pizzico di egoismo.

**7 Sottil** Il sinistro imprevedibile al volo non è solo un gran gol, ma vale un punto d'oro dopo due sconfitte.

**7 Kean** Segna, chiede scusa e i suoi vecchi tifosi lo applaudono. Punto di riferimento prezioso in attacco.

**6 Mandragora** Sostanza in mezzo al campo.

**6,5 Beltran** Ravviva la manovra d'attacco.

**6 Palladino** La Fiorentina ha il merito di non arrendersi. Certe scelte, però, non convincono: senza Bove la squadra avrebbe bisogno di un centrocampista in più.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA